

Alfio Bernabei

ESTREMA DESTRA in Gran Bretagna

Griffin è stato poi rilasciato su cauzione
L'inchiesta è partita dopo la trasmissione
di un documentario della Bbc
andato in onda l'estate scorsa

Il filmato mostrava esponenti del gruppo
lanciare insulti contro musulmani, ebrei e neri
Il British National Party ha stretti legami
con la formazione italiana di Forza Nuova

Londra, arrestato il capo del partito neofascista

Insieme ad altri 11 esponenti del Bnp è stato accusato di istigazione al razzismo

LONDRA Nick Griffin leader del Bnp, il partito nazifascista inglese che è in buoni rapporti con i fascisti italiani di Forza Nuova (ora entrati a far parte di Alternativa Sociale capeggiata da Alessandra Mussolini) è stato arrestato e poi rilasciato su cauzione per istigazione al razzismo. Il suo arresto ha portato a dodici il numero di militanti fermati dalla polizia in varie zone del Regno Unito. Le accuse, che riguardano l'incitamento all'odio razziale, sono basate su dichiarazioni fatte nel corso di un documentario intitolato «Secret Agent» andato in onda lo scorso luglio, filmato di nascosto dalla Bbc.

L'emittente si era avvalsa delle testimonianze di un iscritto al Bnp (British National Party) che col tempo era rimasto disgustato dal razzismo degli esponenti del partito e si era rivolto ad un sindacato per denunciare i fatti. Il sindacato l'aveva invitato a contattare la rivista antirazzista «Searchlight» e da qui era arrivato alla Bbc. Nel documentario, preso in esame dalla polizia, si sente Griffin mentre davanti ad un'assemblea di partito insulta la religione islamica dichiarandola «maligna e perversa» e insinua che essa permette ai musulmani di violentare le «donne bianche». Nel documentario un altro esponente del partito, John Tyndall, fermato domenica scorsa, lancia un attacco contro il leader dei conservatori Michael Howard dichiarandolo un «alieno»: «Il padre e la madre di Howard sono immigrati ebrei. Arrivarono nel nostro paese dalla Romania negli Anni '30. Questo immigrato che non ha nessuna radice nel nostro paese ha la sfrontatezza di dire che noi del Bnp siamo degli alieni». Tyndall lancia anche un simile attacco contro i popoli africani «che non hanno prodotto niente, a parte la magia nera, la stregoneria, il cannibalismo e l'Aids». Non è la prima volta che Tyndall viene arrestato dalla polizia. Tra le altre dichiarazioni prese in esame dalla polizia quelle che istigano ad attacchi fisici contro musulmani. Viene descritto un episodio in cui un militante del Bnp dice di aver infilato degli escrementi nella buca delle lettere di islami-

Identikit del Bnp

Il British National Party di orientamento razzista e fascista è il più forte partito di estrema destra dello schieramento politico inglese. La sua propaganda spinge il razzismo e la xenofobia su questioni come la cessione delle case popolari, la disoccupazione, i tagli ai servizi pubblici, l'odio contro gli islamici. Nick Griffin, il leader del partito arrestato ieri e rilasciato poche ore dopo sotto cauzione, oltre ad aver definito l'Islam «una religione immorale e perversa», ha sempre negato l'Olocausto. Nelle elezioni per il Parlamento europeo il 14 giugno scorso, il Bnp è riuscito ad aumentare la sua quota del 3,9% al 4,9% conquistando oltre 808.000 voti.

Il leader del British National Party Nick Griffin



l'ultimo allarme domenica scorsa allo stadio Bernabeu di Madrid

Pena di morte: in calo le condanne negli Usa

NEW YORK Il numero di condanne a morte eseguite negli Stati Uniti ha avuto una netta diminuzione negli ultimi cinque anni. Lo afferma il Death Penalty Information Center (Dpic), un'associazione con sede a Washington che combatte per l'abolizione della pena capitale.

Dal 1999 le esecuzioni sono diminuite del 40%, mentre le condanne a morte sono calate del 50%, portando ad una riduzione dei carcerati nei bracci della morte. Solo quest'anno sono stati graziati cinque «dead men walking», i «morti viventi», come vengono chiamati i residenti delle Death Rows negli Usa: due in Louisiana, uno nell'Illinois, uno in North Carolina e uno in Texas, arrivando così ad un totale di 117 persone liberate dal 1976 ad oggi. Stando agli ultimi dati le persone giustiziate fino ad ora nel 2004 negli Stati Uniti sono state 59, di cui l'85% negli stati del sud. «Le condanne a morte hanno sicuramente subito un declino dal 1999», ha dichiarato Richard Dieter, direttore del Dpic, citando la preoccupazione del pubblico che la persona condannata si riveli innocente dopo l'esecuzione come uno dei motivi di questa inversione di tendenza.

ci. Anche Tyndall e gli altri dieci arrestati nelle ultime settimane sono stati rilasciati dietro pagamento di una cauzione in attesa di accertamenti, prima di avviare un eventuale processo nei loro confronti.

Il Bnp è stato fondato da Tyndall dopo la secessione da uno strappo con l'altro movimento fascista, National Front. Ha un centinaio di sezioni nel Regno Unito e Griffin ne è diventato presidente nel 1999. Il partito si è avvalso dello stretto rapporto che fu stabilito coi latitanti italiani di Terza Posizione e dei Nar che, per sfuggire alla giustizia italiana, si rifugiavano a Londra

nel 1980. Tra questi ultimi Roberto Fiore, oggi leader di Forza Nuova, e Massimo Morsello. Questo rapporto sarebbe alla base del movimento Third Position intorno al quale oggi circolano i fascisti e neofascisti di vari paesi e che si ispira alle opere di Julius Evola. Il sodalizio tra Fiore, Morsello e Griffin continuò nel periodo in cui, impossibilitati a far ritorno in Italia dove erano stati condannati a quasi dieci anni di prigione per associazione sovversiva, i due latitanti impiantarono a Londra delle società come Meeting Point ed Easy London che li resero miliardari. Che i due latitanti coltivassero amicizie in Italia si vide quando Morsello, autorizzato a rientrare a Roma per motivi di salute, venne accolto all'aeroporto romano da vari esponenti di Alleanza Nazionale tra i quali Francesco Storace, e, secondo varie fonti, da Alberto Simeone e Vincenzo Fragalà, oltre al parlamentare europeo di Forza Italia, Ernesto Caccavale, all'avvocato Carlo Tormina e a Paolo Giachini che si era occupato del processo dell'ex ufficiale delle Ss Erich Priebke.

Nonostante gli sforzi fatti negli ultimi anni di presentarsi in veste rispettabile, i media inglesi, anche quelli più conservatori, non hanno mai dato respiro al Bnp, tacciandolo continuamente di razzismo e fascismo. In tutto il Regno Unito oggi il partito conta meno di una dozzina di membri di consigli comunali, confinati in maggioranza in tre minuscole cittadine del centro-nord dove gruppi di militanti sono stati discolati per incitare la popolazione a «difendere» la propria identità. Il filmato della Bbc li ha smascherati per quello che sono.

La nuova strategia dell'Eta, il terrore a piccole dosi

Leonardo Sacchetti

Scene da un attentato. «Un incubo». «Aspettavamo il botto». «Sarà l'ultima volta?». È la sera di domenica scorsa: Madrid, stadio Bernabeu. In campo ci sono Real Madrid e Real Sociedad. Una telefonata (la solita telefonata) arriva al quotidiano basco (il solito quotidiano basco) Gara. C'è una bomba, dice un presunto militante dell'Eta. Settantamila persone vengono evacuate. La polizia spagnola cerca una bomba che non c'è. Quel che è successo domenica scorsa ha riportato alla ribalta la questione dell'indipendentismo sanguinario di Euskadi, dopo che le bombe islamiste dell'11 marzo scorso avevano causato 190 morti e, contemporaneamente, stroncato il reddito appoggio sociale di Euskadi da Askatasuna (Paese basco e libertà), dopo che l'allora premier José Maria Aznar aveva indicato l'Eta come artefice di quel massacro.

Dopo il Bernabeu, gli spagnoli si sono ritrovati a parlare di Eta, di indipendentismo basco, di violenza «casalinga», proprio mentre il nuovo premier socialista José Luis Rodríguez Zapatero, deponendo davanti alla commissione d'inchiesta sugli attentati dell'11 marzo. «Furono terroristi islamici», ha detto Zapatero lunedì scorso, accusando Aznar di aver fatto sparire tutti i documenti dell'intelligence su quei giorni. Ma in Spagna, la paura di attentati e di falsi allarmi sembra avere un unico volto: l'Eta.

Gli attentati ad Atocha hanno portato allo smantellamento di vari gruppi islamisti e, allo stesso tempo, all'arresto di quanto rimaneva della struttura militare dell'Eta. Ma, calendario alla mano, si rimane sorpresi dal numero di «piccoli» attentati di cui il gruppo terrorista basco è stato autore nel 2004: trentacinque, includendo l'allarme del Bernabeu. E allora gli spagnoli si chiedono: che sta succedendo? Cosa significano questi attentati? Sono i colpi di coda di un mostro ormai agonizzante o sono l'inizio di una nuova stagione di terrore?

Attraverso i documenti dell'Eta e alle dichiarazioni degli etarras (i militanti) in carcere, gli ultimi mesi di paura assumono contorni preoccupanti. Bombe ad agosto nei luoghi di villeggiatura; sette bombe a Madrid lo scorso 6 dicembre (festa nazionale della Costituzione). «Oltre un anno e mezzo fa, l'Eta -dice l'analista Florencio Domínguez- ha deciso di colpire in date e luoghi simbolici. Anche senza carneficine, i terroristi tornano a inculcare la paura tra gli spagnoli».

Così, questi nuovi allarmi controllati (attraverso le telefonate a Gara po-

interrogato dalla Commissione d'inchiesta

Il premier spagnolo Zapatero accusa Aznar: «Sull'11 marzo cancellati tutti i documenti»

MADRID Dal pomeriggio dell'11 marzo, subito dopo le stragi dei treni a Madrid, il governo di José Maria Aznar mentì e tenne in piedi un «inganno massiccio» sulla paternità degli attentati. In una lunghissima deposizione durata tutta la giornata di lunedì davanti alla commissione parlamentare che indaga sull'11 marzo, il primo ministro José Luis Rodríguez Zapatero ha attribuito la responsabilità «esclusiva» delle azioni che insanguinarono la capitale spagnola -190 morti e circa 2.000 feriti- «all'integralismo islamico radicale» e ha accusato il governo di Aznar di essere passato dall'inganno iniziale alla «confusione» attuale per «tentare di salvare la faccia». Secondo Zapatero, «dal momento in cui si seppe che l'esplosivo usato dai terroristi non era titidine (utilizzato di solito dai guerriglieri separatisti baschi, ndr) c'era solo una linea d'indagine e non era quella dell'Eta». Il governo

dell'allora premier Aznar ritenne invece «prioritaria» la pista dei terroristi baschi come presunti autori delle stragi.

«Tutto quello che è stato detto tra il pomeriggio dell'11 marzo e il 14 marzo (giorno delle elezioni, vinte dai socialisti) è stato un inganno di massa, diffuso addirittura mediante un telegramma inviato dal Ministero degli Esteri all'Onu e a diverse ambasciate», ha sottolineato Zapatero, che aveva annunciato tre mesi fa la sua disponibilità a comparire davanti alla commissione. Zapatero ha anche accusato il governo Aznar di aver cancellato dai computer tutti i documenti riguardanti i giorni tra gli attentati e le elezioni. «Alla presidenza del governo non c'è una sola carta, un solo dato su un supporto informatico perché c'è stata una cancellazione massiccia da tutto il gabinetto della presidenza del governo», ha denunciato.

chi minuti prima dell'eventuale esplosione) rappresenterebbero la nuova strategia dell'Eta, decapitata a ottobre con l'arresto del suo capo, Mikel Antza, e colpita con i sequestri di oltre 2mila chili di esplosivo. Quanto ne rimane nei suoi arsenali? Ad ottobre, presunti terroristi islamici tentarono di comprare esplosivo dall'Eta, diventata un discount della paura. Il Bernabeu e le ultime telefonate a Gara rappresenterebbero il colpo di coda della banda terrorista. Ma non tutti, in Spagna, la pensano così.

Scorrendo i documenti targati Eta successivi all'11 marzo, si fa strada un'altra ipotesi. «Abbiamo sconfitto Aznar -si legge in uno degli ultimi comunicati- adesso dobbiamo solo dimostrare che siamo vivi e vegeti». Non a caso, l'ondata di arresti di secessionisti non si è mai fermata: appena lo scorso 7 dicembre, a Bayonne (Francia), è stato arrestato il portavoce di Askatasuna (l'associazione di solidarietà agli etarras in carcere). Un segnale che il governo spagnolo non ha abbassato la guardia. Un segnale che avalla la secon-

da ipotesi: l'Eta è viva e vegeta. Quanti sono gli etarras ancora in libertà?

Ma discutere dell'Eta senza guardare alla situazione complessiva di Euskadi potrebbe trarre in inganno. Con la vittoria di Zapatero (e la sconfitta di Aznar), il governo regionale di Bilbao del Pnv (una democrazia cristiana in salsa basca) ha perso un alleato elettorale e, allo stesso tempo, un avversario. Aznar ha rappresentato l'hispanidad più conservatrice. Con Zapatero le cose sono cambiate: adesso si può parlare di autonomia senza essere additati come etarras. E il capo del governo basco, il lehendakari Juan José Ibarretxe, ha colto la palla al balzo: se il 20 febbraio si vota per il referendum sulla nuova Costituzione europea, i baschi potrebbero presto organizzarne un altro sulla loro autodeterminazione. Il calcio, poi, per l'Eta è sempre stato un palcoscenico rilevante: colpire lo stadio Santiago Bernabeu (intitolato ad ex generale di Franco) vuol dire colpire il Real, simbolo della hispanidad. Aznar è un tifoso del Real, Zapatero del Barcellona. Se i terroristi baschi hanno ancora la forza di colpire, le prossime partite, il referendum del 20 febbraio e qualsiasi altra data sensibile potrebbero tenere in allerta costante le forze di sicurezza. E gli spagnoli tutti.

Già così, un'Eta decapitata continuerebbe a campare sul terrore. Per isolarla, Zapatero, a differenza di Aznar, ha smesso di trattare i nazionalisti del Pnv come terroristi. Non tutti i baschi sono etarras e il Pnv, fino a prova (elettorale) contraria, rappresenta la maggioranza del voto in Euskadi.

L'analista Domínguez: da oltre un anno e mezzo l'Eta ha deciso di spaventare colpendo in luoghi e date simbolici

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/15, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,25 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni della Cgil e dello Spi Brianza partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

GIUSEPPE ARLATI

E ne ricordano il suo impegno e ideale politico come lavoratore, amministratore e attivista sindacale.

Ci ha salutato il compagno

LIVIO MARGON anni 75

Lo annunciano Diego, Alessio, Luciana, Gabriella. La cremazione avverrà giovedì 16 dicembre alle ore 11,15 presso il Cimitero Monumentale di Torino (c.so Novara). Orbassano, 13 dicembre 2004

È scomparsa la compagnia

GRAZIELLA FANTI

I compagni della sezione Tiburtino III ne ricordano la dolcezza e la bontà d'animo che l'hanno resa speciale e impossibile da dimenticare.

Nel 35° della scomparsa di mamma

OLGA MAZZONI d'anni 32

La famiglia Fiamberti Paolo-Ricorda

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00

14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00

06/69548238-011/6665258